



FONDO ASILO, MIGRAZIONE E INTEGRAZIONE 2014 – 2020

Obiettivo specifico 2 Integrazione/Migrazione legale – Obiettivo Nazionale 3 Capacity building PRO-740 "Piano pluriennale di formazione per dirigenti, insegnanti e personale ATA di scuole ad alta incidenza di alunni stranieri" dell'IC "Grazie Tavernelle" di Ancona.

# Plurilinguismo

Ancona, 19 novembre 2021

Centro COME | Farsi Prossimo Onlus

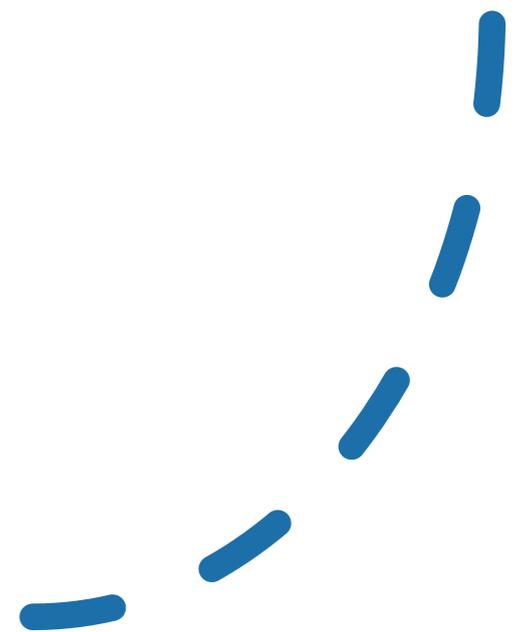


Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca  
Istituto Comprensivo Ancona "Grazie Tavernelle"  
60128 Via G. Verga, 2 Ancona - tel. 071/895208 / fax 071/894019



# Argomenti

- IL CONTESTO
- BILINGUISMO e PLURILINGUISMO
- APPROCCI E PRATICHE DIDATTICHE



# IN ITALIA

Sono quasi 200 i paesi di cui sono originari gli studenti CNI

Quasi la metà degli studenti CNI è di origine europea

Il 10,3% della popolazione scolastica è di origine migratoria

Oltre il 65,4% degli studenti CNI è rappresentato dalle seconde generazioni

Tendenza alla diminuzione del numero dei NAI (degli studenti CNI che entrano per la prima volta nel sistema scolastico italiano), nel quinquennio si riscontra una flessione complessiva di oltre 11 mila unità

Continente	v.a.	in %
Europa	397.755	45,36
<i>di cui:</i>		
- UE	183.262	20,90
- Non UE	214.493	24,46
Africa	228.790	26,09
Asia	179.635	20,49
America	70.250	8,01
Oceania	246	0,03
Apolidi	125	0,01
<b>Totale</b>	<b>876.801</b>	<b>100,00</b>

Le prime quattro delle prime dieci cittadinanze più rappresentate nell'A.S. 2019/2020

- nazionalità rumena (102.411);
- nazionalità albanese (86.811);
- nazionalità marocchina (80.237);
- nazionalità cinese (46.960).

## CNI NATI IN ITALIA

Il rapporto tra gli studenti di una data cittadinanza **nati in Italia** e il corrispondente totale degli **studenti con la stessa cittadinanza**, prospetta una diversa graduatoria tra i paesi

- 84,7% degli studenti di nazionalità cinese è nato in Italia (46.960 su 55.413)
- 76,2% degli studenti di nazionalità marocchina
- 75,0% degli studenti di nazionalità albanese
- 70,2% degli studenti di nazionalità filippina

Alunni con cittadinanza non italiana per i primi dieci Paesi di origine e regione (composizione percentuale) – A.S. 2019/2020

Regioni	2 <sup>a</sup>		1 <sup>a</sup>		3 <sup>a</sup>							Totale
	Romania	Albania	Marocco	Cina	India	Egitto	Moldavia	Filippine	Pakistan	Bangladesh	Altri Paesi	
Piemonte	28,0	14,1	18,5	4,7	1,2	2,5	1,4	2,9	0,9	0,6	25,1	100,0
Valle D'Aosta	25,0	13,9	26,6	5,2	1,1	3,3	0,3	0,3	0,3	0,2	23,8	100,0
Lombardia	11,6	11,0	12,0	5,5	4,9	2,0	4,5	9,4	4,0	1,5	33,6	100,0
Trentino A.A.	11,5	16,6	11,2	2,7	2,6	3,5	0,4	0,4	9,0	1,8	40,3	100,0
Veneto	20,8	9,3	12,9	8,1	3,5	7,3	1,4	0,4	1,0	3,7	31,5	100,0
Friuli V.G.	19,8	13,1	6,3	3,9	2,7	2,1	0,7	0,3	1,0	5,6	44,5	100,0
Liguria	9,5	23,3	13,2	3,9	1,2	1,6	0,9	1,4	0,6	2,4	41,9	100,0
E. Romagna	12,2	15,0	16,4	5,9	3,8	5,3	2,5	1,3	4,9	1,8	30,9	100,0
Emilia	13,9	23,5	10,0	17,2	1,8	1,3	3,1	0,6	1,7	1,6	25,3	100,0
Marche	12,0	18,0	11,9	7,1	3,6	3,4	1,2	0,4	4,1	3,6	34,7	100,0
Abruzzo	22,1	22,6	14,3	5,2	1,1	0,8	0,7	0,4	1,0	0,9	30,9	100,0
Molise	22,8	10,8	19,9	1,9	4,4	0,9	0,2	1,0	1,9	0,4	35,7	100,0
Campania	15,4	7,8	11,8	5,6	3,5	0,9	1,3	0,3	1,9	3,1	48,5	100,0
Puglia	19,1	29,5	10,5	4,9	2,9	0,4	1,5	0,3	1,2	1,0	28,6	100,0
Basilicata	34,1	22,9	12,2	3,6	3,7	0,4	0,0	0,6	0,7	0,4	21,3	100,0
Calabria	28,0	5,6	23,2	3,0	5,6	0,6	2,5	0,5	1,1	0,9	29,1	100,0
Sicilia	23,9	12,1	11,1	4,0	0,8	0,1	2,8	0,4	0,6	4,4	39,9	100,0
Sardegna	18,7	3,0	15,5	10,3	1,0	0,7	6,3	0,3	1,6	2,0	40,7	100,0
Italia	17,9	13,5	12,4	6,4	3,4	3,0	3,0	3,3	2,6	2,4	32,3	100,0

	Totale CNI		Nati in Italia	
	v.a.		v.a.	% sul totale
Cina	55.413		46.960	84,7
Marocco	105.241		80.237	76,2
Albania	115.750		86.811	75,0
Filippine	25.262		17.731	70,2
Romania	153.466		102.411	66,7
India	28.883		16.734	57,9
Moldavia	25.488		13.937	54,7
Egitto	28.514		15.147	53,1
Bangladesh	20.400		10.368	50,8
Pakistan	21.076		9.067	43,0
subtotale	579.493		399.403	68,9
Altri paesi	277.499		161.117	58,1
Totale <sup>(a)</sup>	856.992		560.520	65,4

Fonte: ANS (Anagrafe Nazionale Studenti)

<sup>(a)</sup> I valori di questa tavola differiscono lievemente da quelli riportati nelle tavole precedenti poiché, per aggregare i nati in Italia per Paese, è necessario utilizzare i dati estratti da ANS e non quelli da Rilevazione "Dati generali".

## Le prime 10 nazionalità in Italia

A.S. 2019/2020		
Paesi	v.a.	per 100 alunni stranieri
Romania	156.718	17,9
Albania	118.778	13,5
Marocco	108.454	12,3
Cina	55.993	6,4
India	29.572	3,4
Egitto	28.963	3,3
Moldavia	26.071	2,9
Filippine	26.008	3,0
Pakistan	22.483	2,6
Bangladesh	20.749	2,4
<i>Sub totale</i>	<i>593.789</i>	<i>67,7</i>
Altri paesi	283.012	32,3
<b>Totale</b>	<b>876.801</b>	<b>100,0</b>

L'Italia è il primo paese dell'Unione europea per indice di diversità linguistica ed è al 13° posto nel mondo.

Massimo Vedovelli

Nel 2015 si stima che il 45,9% della popolazione di sei anni e più (circa 26 milioni e 300mila individui) si esprima prevalentemente in italiano in famiglia e il 32,2% sia in italiano sia in dialetto. Soltanto il 14% (8 milioni 69mila persone) usa, invece, prevalentemente il dialetto. Ricorre a un'altra lingua il **6,9% (all'incirca 4 milioni di individui)**, nel 2006 erano circa 2 milioni 800mila individui).

ISTAT

# I 4 POLI LINGUISTICI E IL NEOPLURILINGUISMO

## I 3 POLI LINGUISTICI STORICI

Tullio De Mauro

- lingua italiana;
- dialetti;
- 12 lingue di minoranza (legge 482 del 1999 Carta delle minoranze linguistiche – Treccani)

arbëreshë/albanese; catalano; lingue germaniche; griko; croato; francese; franco-provenzale; friulano; ladino; occitano; sardo; sloveno, la lingua dei segni italiana (LIS) e la lingua dei segni italiana tattile (LIST)

## IL «NUOVO» POLO: le lingue immigrate

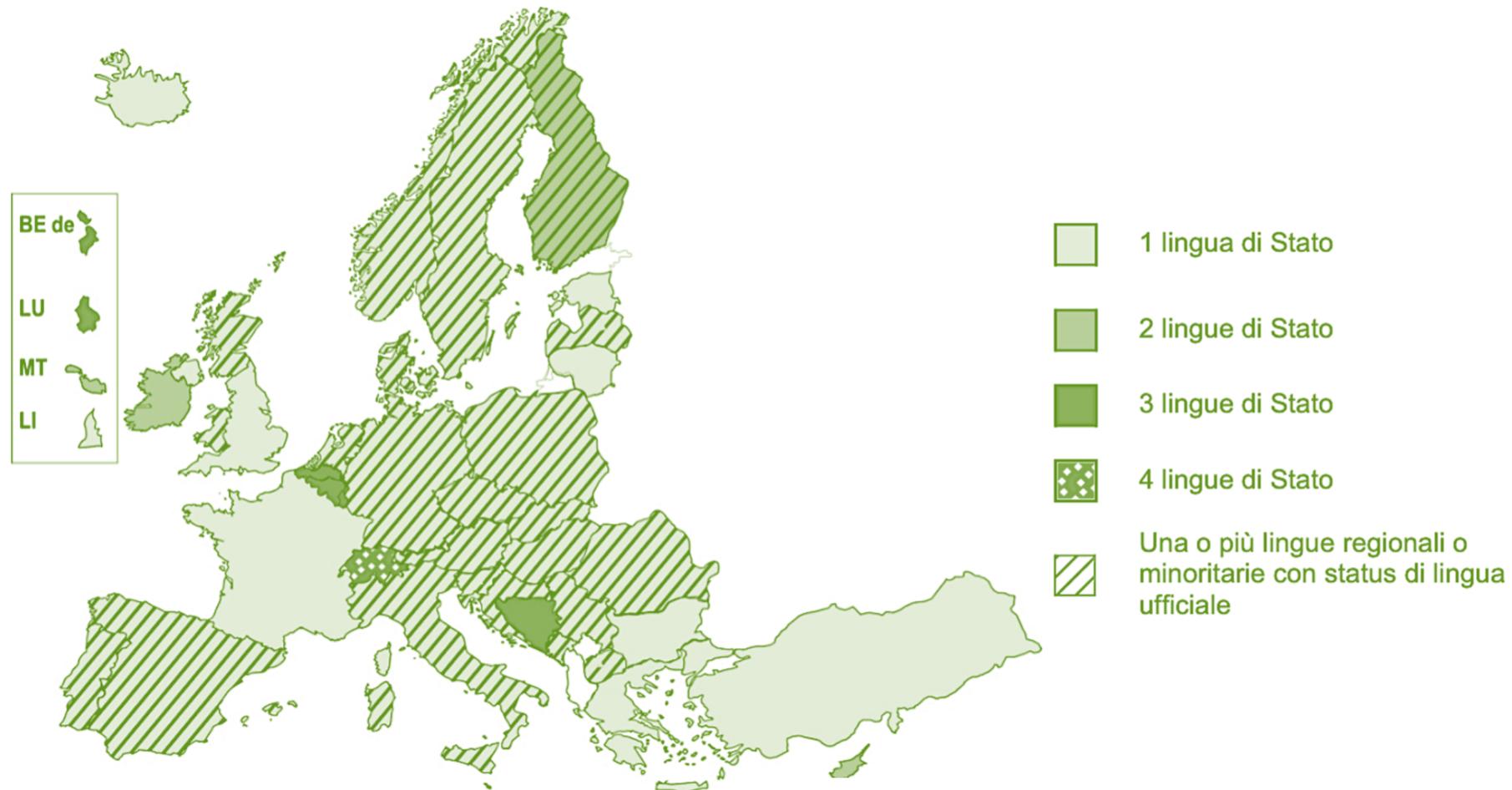
Massimo Vedovelli, Università per Stranieri di Siena



### LINGUA IMMIGRATA

si intende una lingua appartenente a uno dei gruppi immigrati stranieri in Italia che risponda ai parametri di bassa fluttuazione sociale, alto radicamento nei territori sociali locali, vitalità di uso intracomunitario, visibilità nei panorami linguistici.

# IN EUROPA



il 54% > 2 lingue  
il 25% > 3 lingue  
il 10% > 4 lingue

2012

Eurydice, *Key Data on Teaching Languages at School in Europe*, maggio 2017

UE 27 Stati membri  
24 lingue ufficiali e 3 alfabeti  
circa 60 lingue regionali e minoritarie  
lingue immigrate

# EDUCAZIONE LINGUISTICA DEMOCRATICA

- *Dieci tesi per l'educazione linguistica democratica*, GISCEL (Gruppo di intervento e studio nel campo dell'educazione linguistica), 1975
- *La via italiana per la scuola interculturale e l'integrazione degli alunni stranieri*, Osservatorio nazionale per l'integrazione degli alunni stranieri e per l'intercultura, MIUR, 2007
- *Indicazioni nazionali per il curricolo verticale della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione*, MIUR, 2012
- *Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri*, MIUR, 2014
- *Diversi da chi? Raccomandazioni per l'integrazione degli alunni stranieri e l'intercultura*, Osservatorio nazionale per l'integrazione degli alunni stranieri e per l'intercultura, MIUR, 2015
- *Indicazioni nazionali e nuovi scenari*, MIUR, 2018
- BOZZA. *Linee pedagogiche per il sistema integrato «zerosei»*, MIUR, 2021

GISCEL (Gruppo di intervento e studio nel campo dell'educazione linguistica),  
1975

## *Dieci tesi per l'educazione linguistica democratica*

### I. La centralità del linguaggio verbale

Il linguaggio verbale è di fondamentale importanza nella vita sociale e individuale perché, grazie alla padronanza sia ricettiva (capacità di capire) sia produttiva di parole e fraseggio, **possiamo intendere gli altri e farci intendere** (usi comunicativi); **ordinare e sottoporre ad analisi l'esperienza** (usi euristici cognitivi); **intervenire a trasformare l'esperienza stessa** (usi emotivi, argomentativi, ecc.).

### II. Il suo radicamento nella vita biologica, emozionale, intellettuale, sociale

[...] lo sviluppo delle capacità linguistiche affonda le sue radici nello sviluppo di tutt'intero l'essere umano, dall'età infantile all'età adulta, e cioè nelle possibilità di crescita psicomotoria e di socializzazione, **nell'equilibrio dei rapporti affettivi, nell'accendersi e maturarsi di interessi intellettuali e di partecipazione alla vita di una cultura e comunità.**

GISCEL (Gruppo di intervento e studio nel campo dell'educazione linguistica),  
1975

## ***Dieci tesi per l'educazione linguistica democratica***

### IV. I diritti linguistici nella Costituzione

La pedagogia linguistica efficace è democratica (le due cose non sono necessariamente coincidenti) se e solo se accoglie e realizza i principi linguistici esposti in testi come, ad esempio, l'articolo 3 della Costituzione italiana, che riconosce l'eguaglianza di tutti i cittadini «senza distinzioni di lingua»...

### **VII. Principi dell'educazione linguistica democratica**

3. La sollecitazione delle capacità linguistiche deve partire dall'individuazione del retroterra linguistico-culturale personale, familiare, ambientale dell'allievo, non per fissarlo e inchiodarlo a questo retroterra, ma, al contrario, per arricchire il patrimonio linguistico dell'allievo attraverso aggiunte ampliamenti che, per essere efficaci, devono essere studiatamente gradualmente.

4. La scoperta della diversità dei retroterra linguistici individuali tra gli allievi dello stesso gruppo è il punto di partenza di ripetute e sempre più approfondite esperienze ed esplorazioni della varietà spaziale e temporale, geografica, sociale, storica, che caratterizza il patrimonio linguistico dei componenti di una stessa società: imparare a capire e apprezzare tale varietà è il primo passo per imparare a viverci in mezzo senza esserne succubi e senza calpestarla.

a cura dell'Osservatorio nazionale per l'integrazione degli alunni stranieri e per l'intercultura del MIUR, 2007

## *La via italiana per la scuola interculturale e l'integrazione*

### *degli alunni stranieri*

**p. 13**

**Il plurilinguismo nella scuola, cioè di sistema:** oggi si insegnano due lingue comunitarie, che le tabelle di abilitazione riducono a inglese, francese, tedesco e spagnolo, più il russo; si deve ripensare l'offerta generale (non limitata agli immigrati) delle LS includendo le lingue parlate dalle collettività più consistenti a seconda delle aree del Paese e prevedendo le relative abilitazioni: i corsi possono essere organizzati sulla base delle reti di scuole, in modo da consentire la creazione di gruppi classe numerosi. In tutti i casi, anche nelle scuole primarie, gli insegnanti possono valorizzare il plurilinguismo dando visibilità alle altre lingue e ai vari alfabeti, scoprendo i "prestiti linguistici" tra le lingue ecc.;

**Il plurilinguismo individuale:** il mantenimento della lingua d'origine è un diritto dell'uomo ed è uno strumento fondamentale per la crescita cognitiva, con risvolti positivi anche sull'Ital2 e sulle LS studiate nella scuola. L'insegnamento delle lingue d'origine, nella loro versione standard, può essere organizzato insieme a gruppi e associazioni italiani e, mentre saranno le famiglie e le collettività ad esporre i figli alle varietà non-standard da loro parlate.

MIUR, 2012

## ***Indicazioni nazionali per il curriculum della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione***

**p. 9**

Il sistema scolastico italiano assume come orizzonte di riferimento verso cui tendere il quadro delle competenze chiave per l'apprendimento permanente definite dal Parlamento europeo e dal Consiglio dell'Unione Europea (Raccomandazione del 18 dicembre 2006 ) che sono:

**1) comunicazione nella madrelingua;** 2) comunicazione nelle lingue straniere; 3) competenza matematica e competenze di base in scienza e tecnologia; 4) competenza digitale; 5) imparare a imparare; 6) competenze sociali e civiche; 7) spirito di iniziativa e imprenditorialità; **8) consapevolezza ed espressione culturale.**

**p. 21**

La lingua, in tutte le sue funzioni e forme, è uno strumento essenziale per comunicare e conoscere, per rendere via via più complesso e meglio definito, il proprio pensiero, anche grazie al confronto con gli altri e con l'esperienza concreta e l'osservazione. È mezzo per esprimersi in modi personali, creativi e sempre più articolati.

La lingua materna è parte dell'identità di ogni bambino, ma la conoscenza di altre lingue apre all'incontro con nuovi mondi e culture.

[...]

La scuola dell'infanzia ha la responsabilità di promuovere in tutti i bambini la padronanza della lingua italiana, rispettando l'uso della lingua di origine.

MIUR, 2012

## *Indicazioni nazionali per il curriculum della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione*

**p. 24**

All'alfabetizzazione culturale e sociale concorre in via prioritaria l'educazione plurilingue e interculturale.

La lingua materna, la lingua di scolarizzazione e le lingue europee, in quanto lingue dell'educazione, contribuiscono infatti a promuovere i diritti del soggetto al pieno sviluppo della propria identità nel contatto con l'alterità linguistica e culturale. L'educazione plurilingue e interculturale rappresenta una risorsa funzionale alla valorizzazione delle diversità e al successo scolastico di tutti e di ognuno ed è presupposto per l'inclusione sociale e per la partecipazione democratica.

**p. 26**

È responsabilità di tutti i docenti garantire la padronanza della lingua italiana, valorizzando al contempo gli idiomi nativi e le lingue comunitarie. Così intesa, la scuola diventa luogo privilegiato di apprendimento e di confronto libero e pluralistico.

MIUR, 2012

## *Indicazioni nazionali per il curriculum della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione*

p. 28

Nel nostro paese l'apprendimento della lingua avviene oggi in uno spazio antropologico caratterizzato da una varietà di elementi: la persistenza, anche se quanto mai ineguale e diversificata, della dialettofonia; la ricchezza e la varietà delle lingue minoritarie; la presenza di più lingue di tutto il mondo; la presenza infine dell'italiano parlato e scritto con livelli assai diversi di padronanza e con marcate varianti regionali. Tutto questo comporta che nell'esperienza di molti bambini e ragazzi l'italiano rappresenti una seconda lingua. La cura costante rivolta alla progressiva padronanza dell'italiano implica, dunque, che l'apprendimento della lingua italiana avvenga a partire dalle competenze linguistiche e comunicative che gli allievi hanno già maturato nell'idioma nativo e guardi al loro sviluppo in funzione non solo del miglior rendimento scolastico, ma come componente essenziale delle abilità per la vita.

MIUR, 2012

## *Indicazioni nazionali per il curriculum della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione*

**p. 37**

L'apprendimento della lingua inglese e di una seconda lingua comunitaria, oltre alla lingua materna e di scolarizzazione, permette all'alunno di sviluppare una competenza plurilingue e pluriculturale e di acquisire i primi strumenti utili ad esercitare la **cittadinanza attiva** nel contesto in cui vive, anche oltre i confini del territorio nazionale.

[...]

Accostandosi a più lingue, l'alunno impara a riconoscere che esistono differenti sistemi linguistici e culturali e diviene man mano consapevole della varietà di mezzi che ogni lingua offre per pensare, esprimersi e comunicare.

[...]

Al fine dell'educazione plurilingue e interculturale potranno essere utili esperienze di sensibilizzazione a lingue presenti nei repertori linguistici di singoli alunni.

MIUR, 2014

## *Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri*

**pp. 18 - 20**

In questi anni, nelle nostre scuole, si sono diffuse alcune consapevolezze e attenzioni che vanno consolidate. Tra queste: l'importanza di conoscere la situazione linguistica degli alunni; la visibilità che deve essere data alle lingue d'origine degli alunni negli spazi della scuola (indicazioni, avvisi, orari, messaggi plurilingui); la valorizzazione, quando è possibile, della diversità linguistica, attraverso momenti di narrazione, disponibilità di testi e libri bilingui, proposte laboratoriali di scrittura, sollecita il confronto tra gli alunni su «come si dice», «come si scrive», ecc.

Il documento cita Guida per lo sviluppo e l'attuazione di curricula per una educazione plurilingue e interculturale (Consiglio d'Europa 2010) e indica come valorizzare la diversità linguistica nelle scuole.

a cura dell'Osservatorio nazionale per l'integrazione degli alunni stranieri e per l'intercultura del MIUR, 2015

## *Diversi da chi?*

**p.4**

### ATTENZIONE N. 7

Valorizzare la diversità linguistica. L'integrazione scolastica dei bambini e dei ragazzi con origini migratorie ha seguito in questi anni modalità prevalentemente di tipo "compensativo", sottolineando soprattutto le carenze e i vuoti e riconoscendo molto poco i saperi acquisiti e le competenze di ciascuno, ad esempio, nella lingua materna.

La diversità linguistica rappresenta infatti un'opportunità di arricchimento per tutti, sia per i parlanti plurilingue, che per gli autoctoni, i quali possono precocemente sperimentare la varietà dei codici e crescere più aperti al mondo e alle sue lingue.

### **PROPOSTE**

- Attivare dentro le scuole corsi opzionali di insegnamento delle lingue d'origine, anche in collaborazione con i governi dei Paesi di provenienza.
- Sperimentare l'insegnamento a tutti gli alunni di lingue straniere non comunitarie (cinese, arabo, russo).
- **Conoscere, riconoscere e valorizzare le forme di bilinguismo presenti fra gli alunni della classe.**
- Formare i docenti sul tema della diversità linguistica e del plurilinguismo.

a cura dell'Osservatorio nazionale per l'integrazione degli alunni stranieri e per l'intercultura del MIUR, 2015

## *Diversi da chi?*

p. 5

ATTENZIONE N. 10

Promuovere l'educazione interculturale nelle scuole. I giovani di oggi hanno bisogno di esperienze relazionali e di strumenti culturali per imparare ad interagire senza timori e con mentalità aperta con una cultura, un'informazione, un'economia sempre più contrassegnate dalla duplice dimensione del globale e del locale. **Le classi multiculturali sono un contesto prezioso per abituare tutti, fin dai primi anni di vita, a riconoscersi ed apprezzarsi come uguali e diversi.** La presenza degli studenti con background migratorio, se valorizzata da un approccio educativo interculturale, offre opportunità importanti alla modernizzazione e all'arricchimento del profilo culturale della scuola italiana.

### **PROPOSTE**

- Sensibilizzare tutti gli insegnanti sul tema della pedagogia e della didattica interculturale.
- Sperimentare percorsi di educazione alla concittadinanza.

a cura dell'Osservatorio nazionale per l'integrazione degli alunni stranieri e per l'intercultura del MIUR, 2015

## *Diversi da chi?*

Gli alunni di origine non italiana occasione di cambiamento per tutta la scuola. Le classi e le scuole "a colori" sono lo specchio di come sarà l'Italia di domani. Per questo possono diventare (e in parte già lo sono) laboratori di convivenza e di nuova cittadinanza.

MIUR, 2018

## *Indicazioni nazionali e nuovi scenari*

**p. 9**

L'apprendimento di più lingue permette di porre le basi per la costruzione di conoscenze e facilita il confronto tra culture diverse. La capacità di utilizzare più lingue garantisce la possibilità di comunicare efficacemente, per capire e farsi capire nei registri adeguati al contesto, ai destinatari e agli scopi.

[...]

La nuova realtà delle classi multilingui richiede che i docenti siano preparati sia ad insegnare l'italiano come L2 sia a praticare nuovi approcci integrati e multidisciplinari.

## **BOZZA. Linee pedagogiche per il sistema integrato «zerosei»**

### **p. 12**

Se ciascuno impara a evitare definizioni classificatorie dell'identità dell'altro, questa varietà può essere esplorata, conosciuta, suscita domande e promuove il confronto e la scoperta di diversi punti di vista.

La complessità culturale e il plurilinguismo sono una “ricchezza difficile” che richiede nuove competenze e nuove forme di incontro e di scambio tra figure professionali e genitori, tra genitori, tra bambini, sollecita la conoscenza del mondo, apre orizzonti, pone nuove sfide alla vita democratica e assicura la capacità di adattarsi ai cambiamenti.

Avere attenzione per la lingua parlata nel contesto familiare costituisce la base per l'apprendimento della lingua italiana. Su questo aspetto è importante ricordarsi con le famiglie valorizzando le lingue di comunicazione condivisibili. Attirare l'attenzione sulle lingue, creare contesti nei quali si possono usare più lingue consente di riconoscere il patrimonio culturale di ogni bambino, di sviluppare abilità comunicative diversificate, di sollecitare curiosità ed esplorazioni di lingue diverse. L'esposizione a una pluralità di lingue negli anni durante i quali si costruisce il linguaggio apre alla comparazione e al transfer cognitivo, attiva i processi metalinguistici che sono strumento importante per il consolidamento strutturale della lingua materna ed un'opportunità per mettere le basi di un atteggiamento linguistico positivo e aperto agli apprendimenti futuri, nonché l'acquisizione della lingua o delle lingue utilizzate nel Paese in cui si vive.



# Bilinguismo e plurilinguismo

# BILINGUISMO - BILINGUISMI

## IN BASE ALL'ETÀ e AL MOMENTO dell'ACQUISIZIONE

*bilinguismo precoce e simultaneo*

*bilinguismo precoce e consecutivo (tra i 3 e i 5 anni d'età)*

*bilinguismo tardivo (dopo i 6 anni d'età)*

## IN BASE ALLE COMPETENZE LINGUISTICHE

*bilinguismo bilanciato o simmetrico*

*bilinguismo dominante o asimmetrico*

## IN BASE ALLE ABILITÀ LINGUISTICHE

*bilinguismo ricettivo o passivo*

*bilinguismo produttivo o attivo*

# BILINGUISMO - BILINGUISMI

## IN BASE ALL'ORGANIZZAZIONE COGNITIVA

*bilinguismo coordinato*

due sistemi concettuali di riferimento

*bilinguismo composito*

un unico sistema concettuale di riferimento

*bilinguismo subordinato*

## IN BASE ALLA RAPPRESENTAZIONE delle LINGUE (valore sociale | status)

*bilinguismo additivo*

*bilinguismo sottrattivo (> language attrition)*

*bilinguismo popolare o bilinguismo circostanziale*

*bilinguismo elitario o bilinguismo elettivo*

# BILINGUISMO - BILINGUISMI

## *Chi è bilingue?*

*Più della metà della popolazione mondiale*

François Grosjean

*[...] nell'ambito degli studi neurolinguistici si considerano bilingui gli individui che conoscono, comprendono e parlano: a) due o più lingue, oppure b) due o più dialetti, oppure c) due o più lingue e dialetti.*

Franco Fabbro

Bilinguismo come ***continuum multidimensionale***

Michel Paradis

**lingue** diverse usate per **scopi** diversi in **contesti** diversi con **tipi e livelli differenti di competenze** e **aspetti extra-linguistici** (culturale, psicologico, sociologico, comunicativo)

# PLURILINGUISMO e MULTILINGUISMO

Il termine **plurilinguismo** si riferisce alla **capacità dei parlanti di usare più di una lingua**; esso considera dunque le lingue da punto di vista di coloro che le parlano e di coloro che le apprendono.

Il termine **multilinguismo**, invece, rimanda alla presenza di più lingue in una determinata **area geografica** [...] il fatto che due o più lingue siano presenti in un'area geografica non implica automaticamente che gli abitanti di quell'area siano in grado di usare più di una di queste lingue; alcuni non ne parlano che una sola.

# TRE FASI DELLA RICERCA SUL BILINGUISMO

**IL PERIODO DELLO SVANTAGGIO** (dall'inizio del 1900 agli anni Sessanta)

**IL PERIODO DEGLI EFFETTI NEUTRALI**

**IL PERIODO DEGLI EFFETTI ADDITIVI o DEL VANTAGGIO** (dal 1962)

# IL PLURILINGUISMO E IL PERIODO DEL VANTAGGIO

## VANTAGGI COGNITIVI

### TEORIA DELLA MENTE

saper riconoscere che conoscenze, credenze e attitudini si riconfigurano a seconda del **punto di vista dell'individuo** e quindi essere capaci di attribuire percezioni o consapevolezza al prossimo a seconda dei contesti (i bilingui anche prima dei 4 anni)

### CONSAPEVOLEZZA METALINGUISTICA

- **consapevolezza lessicale:** arbitrarietà referenziale del segno linguistico (convenzione) > maggiore capacità analitica e maggiore capacità di adattamento (es. sostituzione di un elemento della frase)
- **consapevolezza sintattica:** accettabilità grammaticale (accordo di genere, numero, ordine delle parole; presenza di parole polisemiche, omofoni, termini foneticamente ambigui segmentabili in modi diversi > significato della frase era variabile)
- **consapevolezza fonologica,** uno dei predittori più importanti nell'apprendimento della letto-scrittura: maggiore sensibilità alle somiglianze e alle differenze (es. segmentazione sillabica, individuazione delle rime).

# IL PLURILINGUISMO E IL PERIODO DEL VANTAGGIO

## VANTAGGI COGNITIVI

### Peal e Lambert, 1962, *The Relation of Bilingualism to Intelligence*

- maggiore inclinazione al pensiero astratto > legame più elastico tra concetto e unità linguistica
- mente più flessibile e pronta ad accogliere diverse prospettive > velocità di ristrutturazione del pensiero e del messaggio verbale

### Ellen Bialystock

- memoria di lavoro > capacità di trattenere e manipolare un'informazione
- funzione esecutiva
  - controllo inibitorio > capacità di frenare una risposta abituale o di resistere a uno stimolo ingannevole o a un'informazione non rilevante
  - flessibilità cognitiva > capacità di adattarsi rapidamente al cambiamento variando o invertendo priorità e obiettivi

RECENTI STUDI HANNO EVIDENZIATO CHE UNA MAGGIORE COMPETENZA IN ENTRAMBE LE LINGUE CORRISPONDE AD UNA MIGLIORE RISPOSTA NEI TASK DI TIPO ESECUTIVO, generalmente legato ad un **migliore rendimento scolastico e a una più brillante realizzazione sociale.**

## STROOP TASK

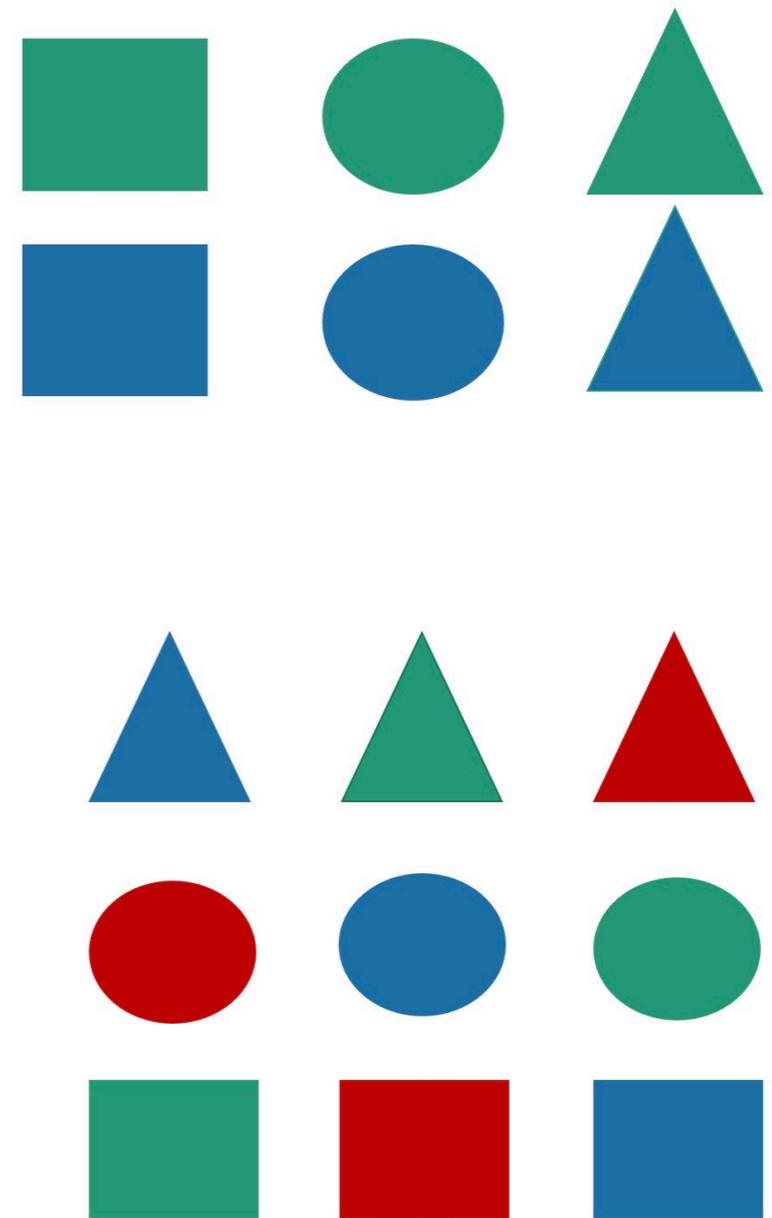
Nominare rapidamente il colore del carattere

*rosso*                      *blu*  
*azzurro*                      *viola*  
*verde*  
*arancione*  
blu

CONTROLLO INIBITORIO

## DIMENSIONAL CHANGE CARD SORT

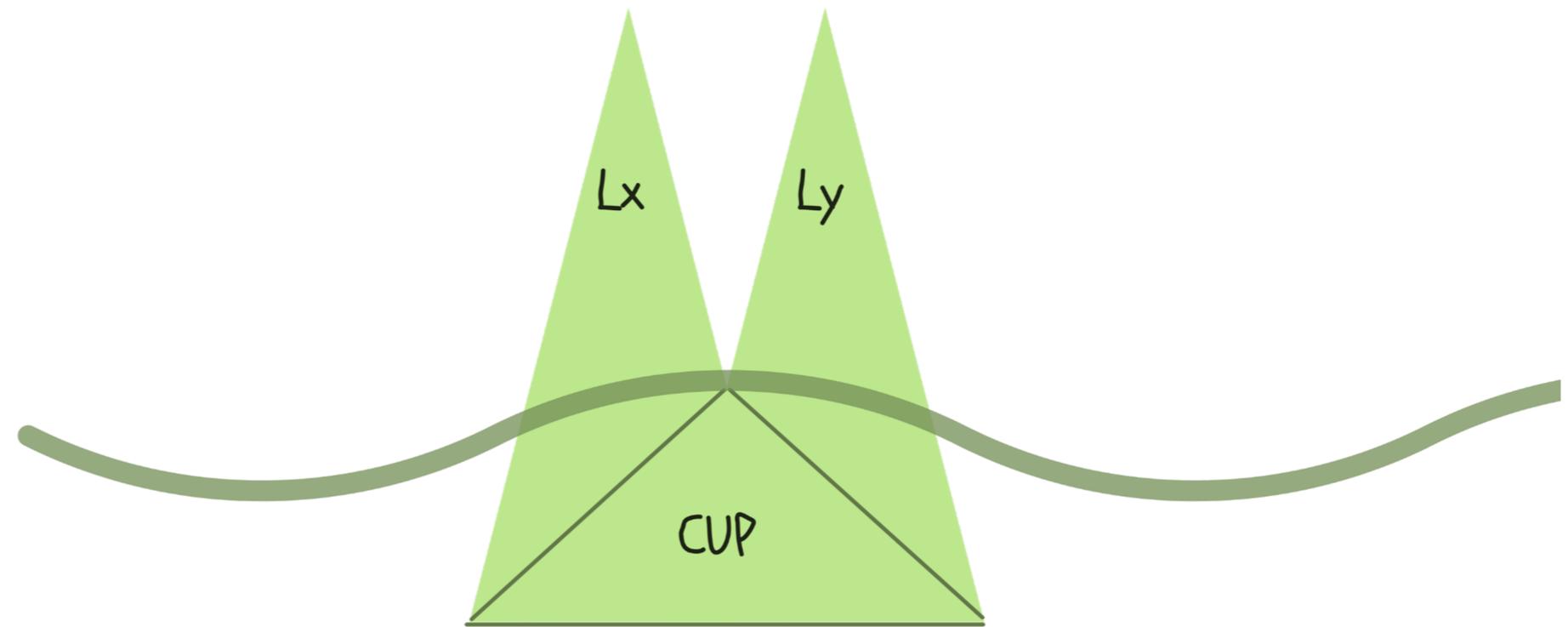
Organizzare gli elementi di un insieme in base a due criteri differenti



FLESSIBILITÀ COGNITIVA

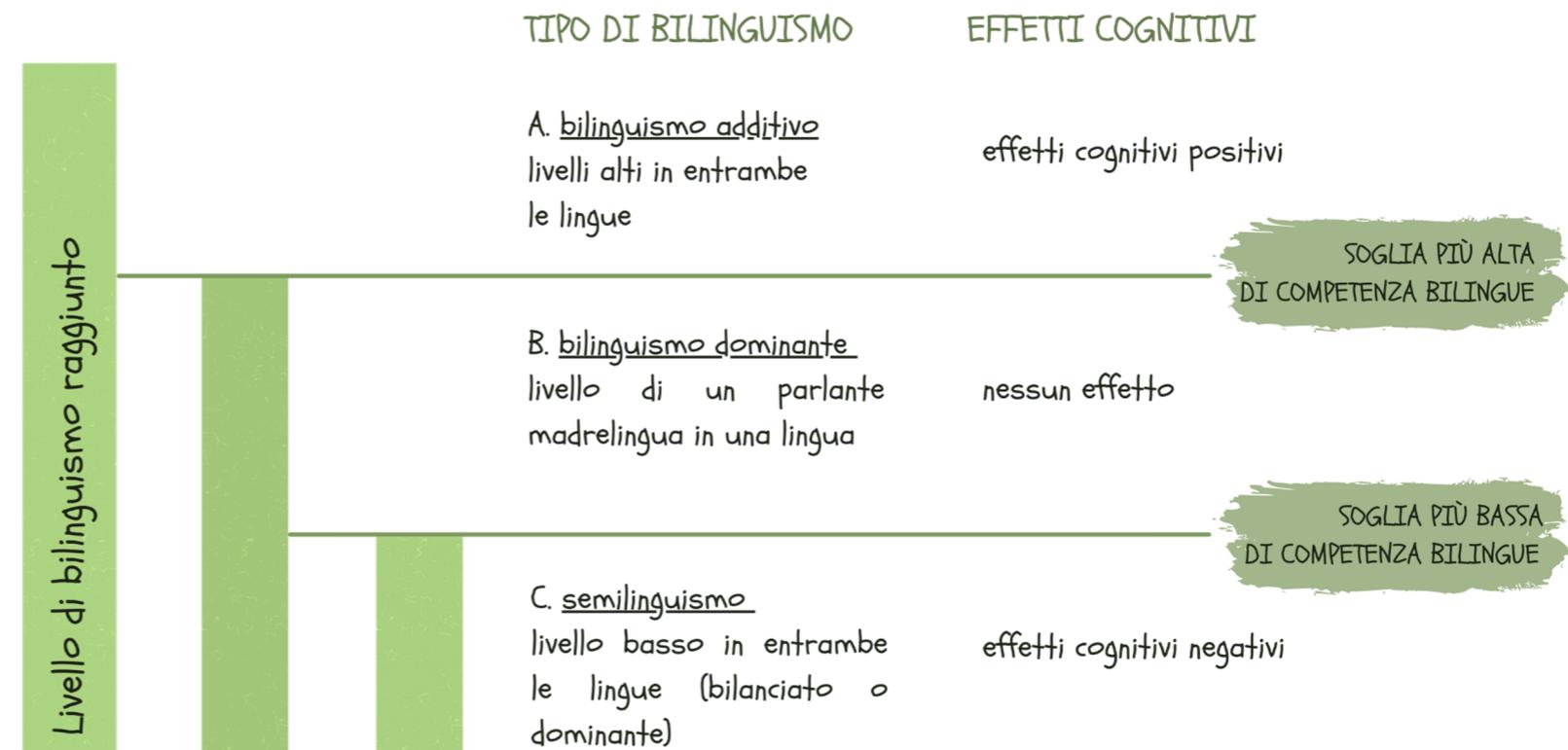
## TEORIA degli ICEBERG

Adattamento di Carbonara e Scibetta del modello di Common Underlying Proficiency (Cummins, 1981)



Adattamento del modello sugli effetti cognitivi dei diversi tipi di bilinguismo (Cummins, 1979)

## IIPOTESI delle SOGLIE



È inoltre rilevante ricordare come, nella prospettiva di Cummins, le competenze cognitivo-comunicative che sono alla base delle **abilità linguistiche di tipo CALP** possono essere "trasferite" fra i vari codici che compongono il repertorio o, meglio, non vanno apprese specificamente per ogni codice linguistico, poiché **soggiacciono all'uso linguistico in qualsiasi codice**; purché alle diverse lingue del repertorio sia data occasione di esercizio, le competenze comuni soggiacenti saranno di supporto e ne risulteranno supportate. Di conseguenza, l'adozione di pratiche di scolarizzazione plurilingue, che includano cioè l'uso di più lingue nelle pratiche di scolarizzazione, non risulta un danno per le competenze in nessuna delle lingue coinvolte ed è, anzi, una **precondizione** perché gli effetti positivi del possesso di una competenza plurilingue possano manifestarsi.

ANDORNO C., *Stimolare l'interazione plurilingue sui contenuti di scuola nello studio a casa: lusso, necessità, opportunità*

# IL PLURILINGUISMO E IL PERIODO DEL VANTAGGIO

## VANTAGGI PSICOLOGICI ed EMOTIVI

- accresce il senso di sicurezza e l'autostima dei singoli
- modifica gli atteggiamenti nei confronti delle lingue
- fa emergere il **valore** intrinseco di ogni idioma
- sviluppa una maggiore **empatia** rispetto ai bisogni comunicativi dell'altro (cogliere le necessità, cambiare lingua o registro...)

## VANTAGGI LINGUISTICI e REPERTORI LINGUISTICI

### **PLURILINGUISMO RETROSPETTIVO (*retrospective plurilingualism*)**

crea consapevolezza negli apprendenti del valore della diversità delle lingue e delle culture  
prepara e sostiene l'apprendimento di lingue e culture

### **PLURILINGUISMO RETROSPETTIVO-PROSPETTIVO (*retrospective-prospective plurilingualism*)**

facilita l'apprendimento delle lingue attraverso il transfer di saperi e competenze, le lingue conosciute sono ponti verso la lingua obiettivo

### **PLURILINGUISMO PROSPETTIVO (*prospective plurilingualism*)**

sviluppa una competenza plurilingue attraverso l'insegnamento guidato

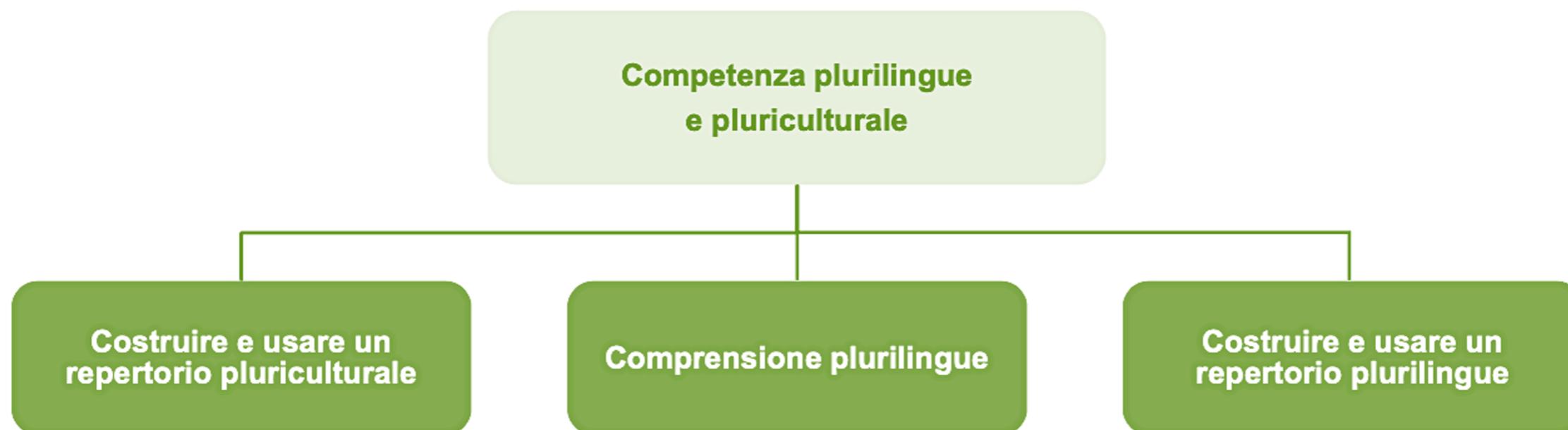


# Approcci e pratiche didattiche

# LA COMPETENZA PLURILINGUE e PLURICULTURALE

la capacità di attivare – in modo adeguato alle circostanze – l'articolato e vario repertorio di risorse linguistiche e culturali per rispondere a bisogni comunicativi o per interagire con gli altri e di far evolvere questo stesso repertorio.

*CoE, Guida per lo sviluppo e l'attuazione di curricula per una educazione plurilingue e interculturale, 2010*



# LA COMPETENZA PLURILINGUE e PLURICULTURALE

## COSTRUIRE E USARE UN REPERTORIO PLURICULTURALE

- gestire l'ambiguità di fronte alla diversità culturale, di **modificare il proprio linguaggio\***
- **comprendere** che le **pratiche** e le **norme culturali** variano in culture diverse e che le azioni vengono percepite diversamente
- tenere conto delle **differenze** di comportamento (gesti, toni, atteggiamenti) e mettere in discussione generalizzazioni e **stereotipi**
- riconoscere le **somiglianze** e usarle per migliorare la comunicazione
- dimostrare di essere **sensibile alle differenze**
- offrire e chiedere **chiarimenti**, **anticipare** possibili rischi di incomprensione\*

## COMPrensione PLURILINGUE

- sfruttare gli indizi
- sfruttare le **somiglianze** e riconoscere i «**falsi amici**» (a partire dal livello B1)
- sfruttare **fonti parallele** in diverse lingue (a partire dal livello B1)
- raccogliere informazioni da tutte le fonti disponibili (in diverse lingue)

## COSTRUIRE E USARE UN REPERTORIO PLURILINGUE

- **adattarsi** in modo flessibile alla situazione
- anticipare il momento in cui e in che misura l'uso di più lingue è utile e appropriato
- **adattare la lingua alle competenze linguistiche degli interlocutori\***
- combinare e alternare le lingue se necessario
- spiegare e chiarire in diverse lingue
- incoraggiare le persone ad usare lingue diverse fornendo un esempio

# GLI APPROCCI PLURALI

- ÉVEIL AUX LANGUES
- INTERCOMPRESIONE TRA LINGUE AFFINI
- DIDATTICA INTEGRATA DELLE LINGUE
- APPROCCIO INTERCULTURALE

*Approcci didattici in cui si mettono in atto attività di insegnamento-apprendimento che coinvolgono contemporaneamente più (= più di una) varietà linguistiche e culturali.*

*Gli approcci plurali si oppongono agli **approcci** che possiamo definire “**singolari**” nei quali il solo oggetto di attenzione preso in considerazione nel percorso didattico è una lingua o una cultura specifica senza alcun riferimento ad altre lingue e/o culture. Gli approcci singolari hanno assunto particolare valore quando si sono sviluppati e affermati i metodi strutturali e, successivamente, quelli comunicativi e quando qualsiasi tipo di traduzione e ogni ricorso alla lingua uno vennero banditi dall’insegnamento.*

Candelier M., CARAP, 2012

# GLI APPROCCI PLURALI

*ÉVEIL AUX LANGUES*

*AWAKENING TO LANGUAGES o LANGUAGE AWARENESS*

**CONSAPEVOLEZZA DEI FENOMENI LINGUISTICI**

## CARATTERISTICHE

1. osservazione e confronto delle lingue e delle varietà, NON oggetto di studio
2. sensibilizzazione alla diversità linguistica e culturale
3. approccio transdisciplinare

## CONSEGUENZE

- a. tutte le lingue e le varietà linguistiche hanno pari dignità
- b. gli alunni alloglotti sono esperti > accettazione e ruolo attivo nel gruppo
- c. arricchimento delle conoscenze linguistiche per tutta la classe
- d. sollecitazione della capacità di decentramento e delle abilità metalinguistiche

# GLI APPROCCI PLURALI

## DIDATTICA INTEGRATA DELLE LINGUE (DIL)

### CARATTERISTICHE

1. le lingue coinvolte sono oggetto di studio
2. le lingue sono in numero limitato in quanto appartenenti al curriculum scolastico
3. approccio induttivo e comparativo: l'apprendente ricerca sistematicamente somiglianze (es. lessico) e differenze tra la LM o la lingua di scolarizzazione e la prima LS e/o la seconda LS

### CONSEGUENZE

- a. la lingua madre o la lingua di scolarizzazione è il riferimento per l'accesso ad una prima LS
- b. sviluppo delle medesime competenze per tutte le lingue insegnate, talvolta sviluppo per alcune lingue di competenze parziali

# GLI APPROCCI PLURALI

## INTERCOMPRESIONE TRA LINGUE AFFINI (IC)

### CARATTERISTICHE

1. le lingue diventano oggetto di studio > principio di immersione
2. la lingua madre o la lingua di scolarizzazione o una L2 o LS già nota > lingua deposito o lingua «passerella»
3. 4 o 5 o più lingue sconosciute che generalmente appartengono ad una stessa famiglia (lingue romanze, germaniche, slave, ecc.) > lingue «sorelle» della lingua deposito o della lingua passerella
4. prossimità, simultaneità, immersione, autenticità
5. induzione, comparazione interlinguistica, contrastività rivisitata
6. obiettivo primario: sviluppo dell'abilità di ricezione (livello di partenza A2-B1 > livello obiettivo in 20 o 30 ore B1-B2 in ricezione scritta)

### CONSEGUENZE

- a. diversa progressione delle abilità linguistiche
- b. sviluppo di strategie di comprensione utili per lo studio anche di altre lingue
- c. arricchimento delle conoscenze linguistiche per tutta la classe
- d. superamento del disagio linguistico o dell'insicurezza linguistica > dalla comprensione alla produzione

# GLI APPROCCI PLURALI

## INTERCOMPRESIONE TRA LINGUE AFFINI (IC)

ESEMPIO > *Eurom5*

5 lingue romanze: portoghese, spagnolo, catalano, italiano e francese

4 FASI

Fase 1 > ascolto del testo oralizzato

Lettura di un brano e ascolto del testo oralizzato

Fase 2 > lettura globale del testo

Traduzione plurilingue del titolo > parole chiave

Lettura silenziosa dell'intero testo in una delle lingue obiettivo

Fase 3 > trasposizione del testo in L1

Traduzione all'impronta paragrafo per paragrafo (bottom-up)

*Think-aloud protocol* e attività (individuali a piccoli gruppi e in plenum) di *problem solving* proposte dall'insegnante

Fase 4 > consultazione dei sussidi alla comprensione

aiuti strategici (inferenze su parole oscure); aiuti strutturali (individuazione del soggetto, della costruzione della frase, tabelle plurilingui di comparazione; traduzioni di parole opache o espressioni idiomatiche); rinvii grammaticali (tavole comparative induttive).

# GLI APPROCCI PLURALI

## APPROCCIO INTERCULTURALE

### CARATTERISTICHE

1. oggettivazione, decentramento, riflessione
2. saper (conoscenze), saper essere (apertura, flessibilità) e saper fare (analisi, confronto, interpretazione)
3. lo studente diventa interlocutore o mediatore interculturale

### CONSEGUENZE

- a. individuazione di specifici contenuti > focus sulla cultura (comportamenti, abitudini, rappresentazioni e credenze)
- b. metodo: osservazione, confronto, ristrutturazione delle proprie conoscenze su lingue e culture d'origine, costruzione di relazioni di reciproca conoscenza, comprensione e accettazione
- c. sollecitazione della capacità di decentramento e riflessione: individuazione di un elemento, conoscenze dichiarative e messa a confronto degli aspetti culturali, messa in atto di strategie/soluzioni

# IL TRANSLANGUAGING

## CARATTERISTICHE

1. focus sulle pratiche linguistiche dei bilingui: bilinguismo dinamico
2. cooperazione tra pari (mediazione tra pari) e tra scuola e famiglia e tra famiglie
3. ecologia plurilingue: compresenza e visibilità di codici verbali e non
4. postura trasformativa del docente: capacità di coinvolgere le lingue, a più livelli, e le identità dei soggetti plurilingui della classe
5. progettazione del percorso didattico e pianificazione delle attività (definizione degli obiettivi disciplinari e linguistici; definizione degli obiettivi specifici del translanguaging; valutazione; risorse e materiali plurilingui e multimodali)
6. flessibilità nei processi decisionali e ricalibratura le pratiche comunicative e di istruzione

## CONSEGUENZE

- a. le LM degli studenti diventano veicolo per l'espressione di sé, per la costruzione di relazioni e per l'apprendimento di contenuti disciplinari
- b. valutazione (auto ed etero) come processo plurale e partecipato (spazio per le LM nella valutazione degli obiettivi disciplinari)
- c. promozione di cambiamenti nell'istituzione scolastica

# IL TRANSLANGUAGING A SCUOLA L'ALTROPARLANTE

1. rilevazione della pluralità linguistica e dialettale all'interno delle classi > **questionari sociolinguistici** somministrati ai genitori

SCOPO: conoscenza approfondita degli usi sociolinguistici e delle competenze nelle diverse lingue, informazione sulle abilità di lettura e scrittura in LM

2. elicitazione di informazioni sui repertori linguistici individuali in classe > **attività di ice-breaking di tipo collaborativo e ludico**

SCOPO: identificare eventuali episodi di resistenza o rifiuto di singoli bambini verso le proprie LO

3. **biografia linguistica o silhouette linguistica (risorsa multimodale)**

SCOPO: far emergere schemi percettivi ed emotivi e dinamiche d'interazione fra repertori plurilingui collettivi e individuali

4. ristrutturazione dello **spazio linguistico** (etichettatura dei locali, materiali informativi sulla scuola, attività di mediazione, bacheche plurilingui nelle classi, scatole e dizionari plurilingui)

SCOPO: rendere visibili e disponibili tutte le lingue > GIOCHI

5. attività di **storytelling o interviste** nelle lingue o nei dialetti di origine (narrativi e descrittivi, talvolta argomentativi, NON di tipo culturalista)

SCOPO: coinvolgere i genitori, esporre gli alunni a testi orali in lingue diverse > straniamento, collaborazione, consapevolezza metalinguistica

**transdisciplinarietà**

6. lavoro sui testi: silent book e testi plurilingui (presenza grafica di tutte le lingue della classe) oppure da testi monolingui in italiano a testi plurilingui e multimodali

## CON IL TRANSLANGUAGING A SCUOLA

1. distinguere le specificità linguistiche e adattare le pratiche comunicative della classe
2. costruire conoscenze condivise (contenuti e modalità) > cooperazione tra pari e testi plurilingui da interpretare o ricerche individuali
3. prodotto realizzato dagli studenti che solleciti una riflessione interna o esterna alla comunità scolastica
4. affinamento delle competenze metalinguistiche su più lingue di studenti generalmente monolingui e il transfer cross-linguistico negli studenti plurilingui
5. flessibilità cross-linguistica: alternanza di lingue e media diversi, traduzioni, dalla scrittura all'oralità e viceversa
6. affermare l'identità di studenti linguisticamente e culturalmente minorizzati

*In questo video (<https://youtu.be/YmhRO4zjel4>) "Piccolo blu e piccolo giallo" prende vita: i bambini narrano la storia utilizzando le lingue del repertorio della classe. Spesso, durante la progettazione, i bambini hanno scelto di "scambiarsi" le lingue e quindi talvolta possiamo sentire bambini italofoeni interpretare una parte della narrazione in arabo o altre lingue. La narrazione e l'interpretazione si snodano in una modalità non semplicemente traduttiva, ma **plurilingue**, in cui il passaggio da una lingua all'altra è accompagnato dai **gesti**, che facilitano la comprensione globale. Questo lavoro ha anche offerto la possibilità di un **ascolto plurilingue**, stimolando quindi gli studenti a **prendere coscienza della realtà plurilingue** della classe, a **maturare curiosità** verso le lingue dei compagni o a **sciogliere resistenze** rispetto il proprio repertorio bilingue.*



## RISORSE...

AA.VV. Centro COME (2003), [Parole per accogliere](#), Provincia di Milano 2003

“Pronto soccorso linguistico” composto da 40 parole / frasi tradotte in 14 lingue per la comunicazione con gli alunni stranieri neoarrivati

### [CARAP](#)

FRIGO M., *Ai genitori stranieri. Come funziona l'istruzione superiore in Italia* (in 9 lingue)

MASTROMARCO A. Centro COME, [Ai genitori stranieri. Come funziona la scuola primaria in Italia](#) (in 15 lingue)

PLAZZOTTA A. Centro COME, [Ai genitori stranieri. Come funziona la scuola secondaria di primo grado in Italia](#) (in 15 lingue)

Centro COME (2007), [In lingua madre. Testi di ragazze e ragazzi in L1](#)

Centro COME (2019), [Quante lingue in classe!](#)

FAVARO G. (2021), [Mamma Lingua. Storie per tutti nessuno escluso](#) (manifesto in 15 lingue)

FRIGO M., Glossari plurilingui (es. [Scienze. Lessico. Piante e animali](#))

IRIS (2019), [Teaching materials compendium](#)

Centro COME, [Le storie sono un'ancora](#) pagina web dedicata al tema della narrazione e del plurilinguismo

Centro COME, [Tante storie per crescere](#) pagina web dedicata al tema della narrazione interculturale e del plurilinguismo

Centro COME, [Ecco le nostre lingue!](#) pagina web realizzata in occasione della giornata della lingua madre (febbraio 2021)

Vivian Cook (2002)

*Apprendere una seconda lingua non equivale ad aggiungere delle stanze alla propria casa costruendo un'aggiunta sul retro: è la ricostruzione di tutte le pareti interne.*

Graziella Favaro (2016)

*C'è dunque chi usa l'italiano come una tenda e un rifugio da montare e ripiegare in fretta dopo l'uso, utile solo a garantire un riparo essenziale; chi ne fa un'abitazione meno precaria, ma pur sempre spoglia e disadorna; chi invece ne fa la propria casa stabile, più confortevole e «arredata» e infine chi riesce a fare della nuova lingua un castello e una reggia.*

# Bibliografia

ANDORNO C., [Stimolare l'interazione plurilingue sui contenuti di scuola nello studio a casa: lusso, necessità, opportunità](#), in «Italiano LinguaDue», ultimo accesso 10.11.2021

BEACCO J. C. et al. (2016), [Guida per lo sviluppo e l'attuazione di curricula per una educazione plurilingue e interculturale, Consiglio d'Europa, Strasburgo](#), in «Italiano LinguaDue», ultimo accesso 9.11.2021.

CALÒ R. (2015), *Educazione linguistica e plurilinguismo. Dal progetto europeo al contesto italiano*, Aracne, Roma, pp. 129 – 147.

CANDELIER M. et al. (2012), [Il CARAP, Un Quadro di Riferimento per gli Approcci Plurali alle Lingue e alle Culture. Competenze e risorse, Consiglio d'Europa, Strasburgo](#), in «Italiano LinguaDue», ultimo accesso 9.11.2021.

CARBONARA V., SCIBETTA A. (2020), *Imparare attraverso le lingue. Il translanguaging come pratica didattica*, Carocci, Roma.

CoE (2020), [Quadro comune europeo di riferimento per le lingue: apprendimento, insegnamento, valutazione. Volume complementare](#), in «Italiano LinguaDue», ultimo accesso 9.11.2021.

COGNINI E. (2020), *Il plurilinguismo come risorsa. Prospettive teoriche, politiche educative e pratiche didattiche*, Edizioni ETS, Pisa.

CUMMINS J. (1979), *Linguistic Interdependence and the Educational Development of Bilingual Children*, in “Review of Educational Research”, 49, p. 230.

FABBRO F. (2004), *Neuropedagogia delle lingue*, Astrolabio, Roma.

FAVARO G. (2017), *L'italiano lingua filiale. Repertori linguistici di adulti e bambini «nuovi italiani»*, in M. Vedovelli (a cura di) *L'italiano dei nuovi italiani*, Aracne, Roma, pp. 167-191

FAVARO G. (2020, a cura di), [Quante lingue in classe! Conoscere e valorizzare la diversità linguistica delle scuole e dei servizi per l'infanzia](#), in «Italiano LinguaDue», ultimo accesso 9.11.2021.

GARAFFA M., SORACE A., VENDER M. (2020), *Il cervello bilingue*, Carocci, Roma.

# Bibliografia

LOSCO V. (2011, a cura di), *Le mie lingue. Riflessioni ed esperienze sulla diversità linguistica e culturale*, Edizioni Junior, Parma.

VEDOVELLI M. (2017), *Le lingue immigrate nello spazio linguistico italiano globale*, in M. Vedovelli (a cura di) *L'italiano dei nuovi italiani*, Aracne, Roma, pp. 27-48

GISCEL (1975), *Dieci tesi per l'educazione linguistica democratica*

MIUR (2006), *La via italiana per la scuola interculturale e l'integrazione degli alunni stranieri*

MIUR (2012), *Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione*

MIUR (2014) , *Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri*

MIUR (2015), *Diversi da chi?*

MIUR (2018) , *Indicazioni nazionali e nuovi scenari*

MIUR (2021), BOZZA. *Linee pedagogiche per il sistema integrato «zerosei»*



[www.centrocome.it](http://www.centrocome.it)



Centro COME  
COOPERATIVA SOCIALE FARSI PROSSIMO  
via Kant 8, 20151 Milano  
Tel.02/33431433



Ilaria Colarieti  
[i.colarieti@farsiprossimo.it](mailto:i.colarieti@farsiprossimo.it)



Centro Come  
[centrocome@farsiprossimo.it](mailto:centrocome@farsiprossimo.it)